Linee guida per l'implementazione dell'idea

DENTRO/FUORI LA SCUOLA
SERVICE LEARNING

per Indire, a cura di

Chiara Giunti
Lorenza Orlandini
Laura Tortoli

a cura delle scuole capofila

Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" - Parma (Giovanna Azzoni, Elisa Chierici, Aluisi Tosolini)

ISI "Sandro Pertini" - Lucca (Paolo Battistini, Daniela Venturi)

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina, VV (Silvana Amodeo, Rina Anello, Elisa Calascione, Andrea Mamone, Maria Carmela Salvia, Maria Rosaria Russo)

VERSIONE 1.0 (2018)

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020
Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.1
Progetto «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative», codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1 (CUP: B55G17000000006)

Copyright © Indire 2018. Tutti i diritti riservati.
"Avanguardie educative". Linee guida per l'implementazione dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning"
versione 1.0 [2018] - ISBN 978-88-99456-43-6

Il progetto editoriale e la redazione di queste *Linee guida* sono stati realizzati da Indire con i fondi del progetto "Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative", codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1, del Programma Operativo Nazionale plurifondo "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I "Istruzione" - OS/RA 10.1, Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020.

Redazione
Gabriele D'Anna

Avvertenze
Questo è un documento di lavoro interno condiviso tra il gruppo di ricercatori Indire e i referenti delle scuole capofila delle "Avanguardie educative" e relativo all'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning". Il documento è il frutto di un lavoro in costante evoluzione del quale verranno fornite nel tempo versioni successive che tengono conto dell'evoluzione (anche in contesti diversi) dell'idea.
Le tabelle e le immagini presenti in queste *Linee guida* provengono dagli stessi curatori. Le liberatorie sono state acquisite alla fonte; Indire ringrazia per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.
Nomi di progetti e di programmi citati nel testo sono di proprietà delle rispettive società o istituzioni anche se non seguiti dai simboli ©, ® o ™.

Come citare questo documento
Giunti, C., Orlandini, L., Tortoli, L. et al. (a cura di), *"Avanguardie educative". Linee guida per l'implementazione dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning"*, versione 1.0 [2018], Indire, Firenze, 2018.

Indire
via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze (Italia)
indire.it - info@indire.it

Indice

Introduzione *4*

1. **Scenario di riferimento: "Avanguardie educative" e il Service Learning** *6*
2. **Che cosa si intende per "Dentro/fuori la scuola - Service Learning"** *6*
3. **Le azioni del MIUR per la diffusione del Service Learning in Italia** *7*
4. **Caratteristiche, elementi distintivi, criteri di qualità del Service Learning** *7*
5. **Per progettare un percorso di Service Learning** *9*
6. **Vantaggi** *11*
7. **Criticità** *12*
8. **Indicazioni operative per una corretta implementazione** *13*
   8.1. Condizioni essenziali per l'implementazione. Il ruolo del Dirigente scolastico *13*
   8.2. Aspetti che possono facilitare/ostacolare la didattica *14*
   8.3. Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno (famiglie, territorio, enti locali, ecc.) *14*
9. **Le esperienze delle tre scuole capofila dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning"** *15*
   IC "Amerigo Vespucci", Vibo Marina (VV) *15*
   Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci", Parma *20*
   ISI "Sandro Pertini", Lucca *24*

Risorse *30*

Bibliografia *30*

Sitografia *31*

Materiali di approfondimento *32*

Allegati

Attività: *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo*
(IC "Amerigo Vespucci", Vibo Marina, VV)

1. *Rubrica di valutazione*
2. *Griglia di osservazioni sistematiche sulle modalità di integrazione nel gruppo di lavoro*
3. *Autobiografia cognitiva*

Attività: *Pertini Tourist Info Point*
(ISI “Sandro Pertini”, Lucca)

4. *Report di monitoraggio del tutor scolastico*
5. *Rubrica di valutazione per il tutor scolastico*
6. *Scheda di autovalutazione per lo studente*
7. *Scheda di indagine per le famiglie*
8. *Scheda di valutazione per il tutor esterno*

Gruppo di lavoro sull’idea

Liceo scientifico, musicale e sportivo “Attilio Bertolucci” - Parma (DS: Aluisi Tosolini; referenti incaricate: Giovanna Azzoni, Elisa Chierici)

ISI “Sandro Pertini” - Lucca (DS: Daniela Venturi; referente incaricato: Paolo Battistini)

IC “Amerigo Vespucci” - Vibo Marina, VV (DS: Maria Carmela Salvia; referenti incaricati: Silvana Amodeo, Rina Anello, Elisa Calascione, Andrea Mamone, Maria Rosaria Russo)

INDIRE (Chiara Giunti, Lorenza Orlandini, Laura Tortoli)

Introduzione

Questo documento è una scrittura a più mani che si avvale dei contributi dei ricercatori Indire impegnati nel progetto "Avanguardie educative", ma soprattutto delle esperienze delle scuole che hanno dato vita al Movimento.

"Avanguardie educative" è un Movimento dal basso aperto a tutte le scuole italiane. Questo Movimento è nato nell'ottobre 2014 dall'iniziativa di 22 "scuole fondatrici" che, insieme alle "scuole capofila" e alle "scuole adottanti", sperimentano in Italia processi di trasformazione e innovazione.

Indire è promotore del Movimento: sostiene le scuole nel loro cammino di autonomia ed ha attivato una linea di ricerca specifica il cui primo risultato è rappresentato da queste *Linee guida*.

Questo documento riguarda "**Dentro/fuori la scuola - Service Learning**" (che nasce da un percorso di riflessione sull'idea iniziale "Dentro/fuori la scuola" e dalle relative *Linee guida*), una delle idee volte a promuovere la trasformazione del modello tradizionale di fare scuola; gli orizzonti di riferimento del Manifesto del Movimento ai quali si richiama l'idea sono il n. 5 e il n. 6, ossia: *Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza* e *Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,…)*; tuttavia, per le sue peculiarità, l'idea trova forti richiami anche negli orizzonti di riferimento n. 1 e n. 3, ossia: *Trasformare il modello trasmissivo della scuola* e *Creare nuovi ambienti per l'apprendimento.*
Il documento contiene indicazioni utili per i dirigenti scolastici e i docenti che desiderano introdurre l'idea nelle loro scuole e nelle loro classi. Il lavoro è frutto delle esperienze del Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" di Parma, dell'ISI "Sandro Pertini" di Lucca e dell'IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina, coordinati e supportati per la parte scientifica da Indire. Il documento evidenzia aspetti positivi ed eventuali criticità che possono essere incontrate, consigli per risolverle sulla base di esperienze vissute e una descrizione attenta dei processi organizzativi, gestionali e didattici.
A completamento di queste *Linee guida*, sono presenti un inquadramento teorico, una bibliografia, una sitografia di riferimento e materiali di approfondimento.

Il documento costituisce una base di partenza per l'impostazione di metodologie didattiche e processi organizzativi che vanno nella direzione di una scuola che cambia a misura delle competenze proprie della società della conoscenza e delle modalità oggi utilizzate per insegnarle e apprenderle.
Sarà continuamente aggiornato con il contributo delle scuole che aderiranno al Movimento, nell'ottica di diffondere il più possibile i processi d'innovazione nella scuola italiana.

Per la redazione delle *Linee guida* il gruppo di ricercatori di Indire si è avvalso di:

- un'analisi documentale della letteratura di riferimento;
- letture e analisi delle esperienze realizzate dalle scuole, sia a livello nazionale che internazionale;
- una scheda di narrazione per la rilevazione delle esperienze realizzate e somministrata alle scuole capofila individuate;
- interviste non strutturate ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole capofila coinvolte;
- visite in loco nelle scuole seguendo un apposito protocollo d'osservazione finalizzato alla formalizzazione dell'idea;

- webinar all'interno della piattaforma "Avanguardie educative" tenuti da Aluisi Tosolini (DS del Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" di Parma), Maria Carmela Salvia (DS dell'IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina) e da Italo Fiorin (professore ordinario presso la LUMSA, "Libera Università Maria Santissima Assunta" di Roma).

1. Scenario di riferimento: “Avanguardie educative” e il Service Learning

A conclusione dei primi due anni di attività del Movimento “Avanguardie educative”, l’idea “Dentro/fuori la scuola” è stata al centro di un processo di riflessione. Tale esigenza è emersa da alcune analisi condotte sulle interazioni avvenute nella piattaforma del Movimento (forum, chat e webinar), sulla documentazione prodotta dalle scuole adottanti e dai risultati del questionario somministrato nell’ambito della ricerca sulle varianti e sulle invarianti delle idee. Tali attività sono state accompagnate da una fase di analisi documentale della letteratura di riferimento e delle pratiche realizzate dalle scuole. I risultati sono stati condivisi con le scuole capofila attraverso un processo di riflessione sul percorso realizzato a conclusione del quale è emersa la necessità di proporre un approccio metodologico utilizzabile e realizzabile in contesti diversi. Per tale ragione, oggi l’idea ingloba l’approccio pedagogico del Service Learning (SL) che integra la didattica con l’impegno a favore della comunità in cui la scuola è situata. Tale approccio permette alla scuole di avere una cornice metodologica di riferimento e, in particolare, consente la realizzazione di percorsi di apprendimento/servizio finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali basati sulla partecipazione attiva degli studenti e dei vari soggetti presenti nel contesto territoriale e sociale in cui la scuola è inserita.

Il SL, inoltre, è in stretta connessione con i principi ispiratori e gli orizzonti di riferimento del Manifesto del Movimento, in quanto promuove una visione di scuola civica e aperta, in costante relazione con l’esterno [Orizzonte 5: *Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza*], promuove nello studente l’acquisizione di conoscenze, valori, abilità e atteggiamenti associati con l’impegno civico attraverso un’esperienza scolastica strutturata all’interno della comunità [Orizzonte 3: *Creare nuovi ambienti per l’apprendimento*], trasforma il *cosa* e il *come* si apprende, in quanto si fonda su un approccio che favorisce un apprendimento basato sulla figura dello studente, inteso come strumento e fonte di conoscenza e sostiene il rinnovamento e la riconfigurazione di modalità, spazi e tempi dell’apprendere [Orizzonte 1: *Trasformare il modello trasmissivo della scuola*, Orizzonte 6: *Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,…)*].

2. Che cosa si intende per “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”

Con “Dentro/fuori la scuola - Service Learning” si vuole promuovere un’idea di scuola civica che si pone come luogo di incontro tra sapere formale e informale e che propone modalità innovative di integrazione tra scuola, territorio, enti locali e mondo del lavoro. L’idea si concretizza attraverso pratiche autentiche che prevedono la realizzazione di esperienze orientate a sviluppare processi di apprendimento significativo e a promuovere la partecipazione attiva degli studenti.

L’interesse verso ciò che si apprende rappresenta infatti una leva fondamentale per attivare la motivazione nel giovane. Oggi è più che mai importante che gli studenti comprendano il significato del percorso che viene loro proposto, l’utilità dello stesso e la spendibilità di ciò che apprendono a scuola nella vita reale. Una persona, infatti, indipendentemente dalla sua età, è più motivata ad apprendere se vede e comprende l’utilità di ciò che sta imparando (NRC - National Research Council, 1999).

“Dentro/fuori la scuola” è un aspetto distintivo del SL che rafforza la natura di questo approccio e invita le scuole a una progressiva apertura verso il contesto di riferimento. Il SL orienta la progettazione formativa della scuola verso la pianificazione di percorsi di apprendimento (“Learning”) in contesti di

vita reale in cui gli studenti possono sviluppare competenze (disciplinari, trasversali, professionali, comportamenti pro-sociali) attraverso la realizzazione di un intervento ("Service") destinato alla comunità in cui la scuola è inserita. Tutte le attività si realizzano all'interno dell'offerta formativa della scuola, sono parte integrante del curricolo e concorrono alla formazione complessiva del soggetto.

3. Le azioni del MIUR per la diffusione del Service Learning in Italia

Contemporaneamente al processo di riflessione avviato all'interno del Movimento a conclusione dei primi due anni di attività (2014-2016), il MIUR ha avviato una serie di azioni per la diffusione di tale approccio all'interno delle scuole italiane.
Oltre al percorso 'sperimentale' realizzato in tre regioni (Lombardia, Toscana e Calabria)[1], il D.M. n. 663 del 1° settembre 2016[2] ha previsto lo stanziamento di 550mila euro per la formazione di studenti e docenti sulle modalità di apprendimento/servizio con l'obiettivo di introdurre nelle scuole italiane pratiche metodologiche basate sulla partecipazione attiva degli studenti.
Nel suddetto decreto e nei successivi avvisi, vi è il riferimento alle *Olimpiadi del Service Learning* come momento di confronto e presentazione di idee dedicato alle scuole di ogni ordine e grado. Le Olimpiadi si sono svolte a Firenze nel marzo del 2018 e hanno visto oltre 100 progetti in gara. La sperimentazione didattica, che ha coinvolto le scuole delle tre regioni pilota, è stata oggetto della pubblicazione del MIUR *Una via italiana per il Service Learning*[3] trasmessa dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione l'8 agosto 2018. Il documento tratteggia i fondamenti comuni, le caratteristiche omogenee e individua le peculiarità dei percorsi di SL realizzati e conclusi nelle scuole che hanno aderito al progetto. Sempre il MIUR, con il decreto dipartimentale n. 55 del 24 gennaio 2018, ha inoltre indetto una selezione volta all'individuazione di tre scuole polo nazionali, che collaborino con il Ministero per la diffusione del SL, presso le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione a partire dall'anno scolastico 2018/2019.

4. Caratteristiche, elementi distintivi, criteri di qualità del Service Learning

In letteratura sono presenti numerose definizioni di Service Learning; riportiamo in queste *Linee guida* l'elaborazione della professoressa argentina María Nieves Tapia[4] che descrive il SL come

> «un insieme di progetti o programmi di servizio solidale (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando con e non soltanto per la comunità), con una partecipazione da protagonisti degli studenti, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla

[1] Decreti Dipartimentali n. 994 del 13 settembre 2016 e n. 1189 del 14 novembre 2016.

[2] D.M. n. 663 (ex Legge n. 440) del 1° settembre 2016, *Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche*.

[3] Il documento è disponibile in http://www.miur.gov.it/web/miur-usr-toscana/-/pubblicazione-una-via-italiana-per-il-service-learning-

[4] María Nieves Tapia, fondatrice e direttrice del CLAYSS (*Centro Latinoamericano de Aprendizaje y Servicio Solidario*), è una delle voci più autorevoli sul tema del SL. È stata anche coordinatrice del programma nazionale di *Aprendizaje-servicio* dell'Argentina dal 1997 al 2010.

valutazione conclusiva e collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento (includendo contenuti curricolari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro)» (Tapia, 2009).

La definizione proposta aiuta a superare il rischio di associare il SL ad azioni solidali e/o attività di volontariato realizzate dalle istituzioni scolastiche.
Per chiarire e individuare la natura di questo approccio è importante, quindi, avere ben chiaro tutto ciò che *non è* SL, in particolare:

- progetti di volontariato sociale non correlati all'insegnamento scolastico;
- tirocini formativi, stage, lavoro sul campo;
- iniziative solidali occasionali, asistematiche;
- progetti realizzati dalle scuole in collaborazione con le istituzioni del territorio senza connessione con il curricolo scolastico.

Lo schema a fianco, rielaborato dal contributo del Service-Learning 2000 Center (1996), posiziona nei quadranti alcune attività che possono essere confuse con il SL in relazione alla presenza all'interno di esse di elementi legati agli obiettivi di apprendimento e a quelli di servizio.

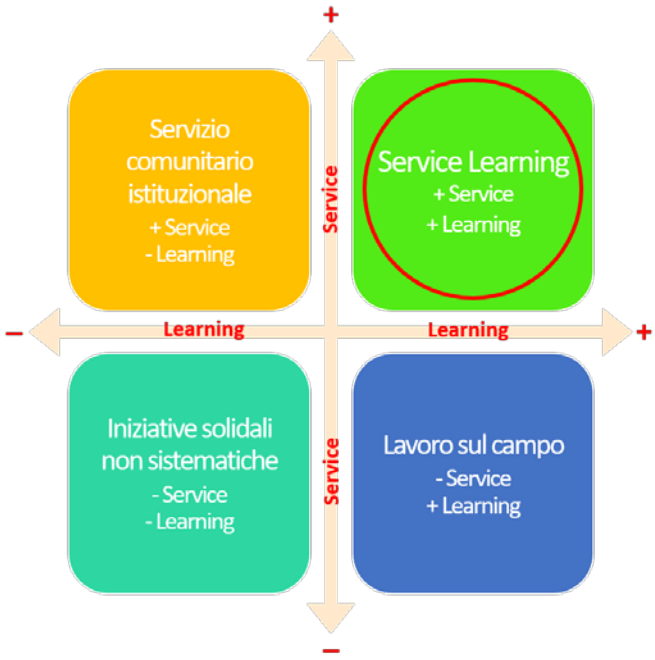


Fig. 1. I quadranti del Service Learning. Rielaborazione da Service-Learning 2000 Center, *Service-Learning Quadrants*, Palo Alto, CA, 1996; María Nieves Tapia, *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio,* Città Nuova, Roma 2006.

Come si può vedere nella figura 1 siamo di fronte ad attività di SL quando gli obiettivi di apprendimento e quelli di servizio sono presenti equamente all'interno del percorso progettato.

Quali sono quindi gli elementi che caratterizzano un progetto di SL?[5]

1. Il servizio solidale è destinato a soddisfare i bisogni veri e sentiti di una comunità.
2. Gli studenti sono i protagonisti in ogni fase di implementazione delle attività (dall'analisi alla fase conclusiva).
3. Le attività sono integrate con il curricolo scolastico e in relazione agli obiettivi di apprendimento degli studenti;
4. La dimensione della riflessione accompagna lo svolgersi delle attività.
5. Sostiene lo sviluppo di una rete di rapporti, interna ed esterna alla scuola.
6. La dimensione della reciprocità è promossa e presente tra i soggetti (scuola e comunità) coinvolti (Fiorin, 2016).

[5] Gli elementi identitari sono ripresi dal lavoro svolto dall'Università LUMSA con particolare riferimento alla Scuola di Alta Formazione "Educare all'Incontro e alla Solidarietà" (EIS); la Scuola si prefigge di approfondire l'approccio pedagogico del SL sul piano teorico e di sperimentarlo sul piano concreto.

Facendo riferimento a quanto sviluppato e descritto dall'EIS[6] dell'Università LUMSA e dal progetto *Europe Engage* (2014, 2017) qui di seguito si riporta una sintesi di tali elementi rivisti in relazione alle specificità del Movimento "Avanguardie educative". In particolare, siamo in presenza di un percorso di SL quando:

1. **le attività sono collegate ai contenuti curricolari**: il legame con le discipline è evidente e individuato congiuntamente tra docenti. Il tema/problema su cui si basano le attività è significativo e assicura il coinvolgimento di tutti gli studenti garantendo loro un ruolo da protagonisti;

2. **la comunità esterna alla scuola partecipa attivamente**, anche tramite la costituzione di reti e alleanze sul territorio e con i soggetti che concorrono alla realizzazione delle attività. È proprio il concetto di 'reciprocità' che distingue il SL da altre forme di collaborazione scuola-territorio, in quanto si fonda su un interscambio che avviene fra il partecipante al servizio e l'individuo o agenzia sociale che riceve il servizio. Entrambi, nel corso delle attività, partecipano attivamente e apprendono allo stesso modo;

3. **i percorsi vengono istituzionalizzati e non sono episodici**: la presenza del SL nei documenti ufficiali della scuola a livello di offerta formativa opera per il superamento di una visione episodica delle esperienze a sostegno di una diffusione capillare all'interno delle istituzioni. L'approccio SL non si realizza con la progettazione di attività aggiuntive ma con la messa in atto di attività strutturate e continuative nel tempo (oltre la fine del progetto e oltre la conclusione dell'anno scolastico);

4. **si avvia un processo di trasformazione dello *Spazio*, del *Tempo* e della *Didattica***: il SL supporta il rinnovamento della scuola nelle tre coordinate, strettamente interconnesse, promosse da "Avanguardie educative", attraverso un approccio alla didattica che integra il sapere con il saper fare, trasforma gli spazi di apprendimento aprendosi a contesti esterni e ri-organizza il tempo scuola per sostenere attività che scardinano la tradizionale impostazione della lezione frontale, sostenendo un orientamento *'oltre l'aula'* (Fiorin, 2016).

5. Per progettare un percorso di Service Learning

La tabella che segue sintetizza alcuni elementi e passaggi utili per la progettazione di un percorso di SL.

[6] Per ulteriori approfondimenti si rimanda a https://www.lumsa.it/eis.

Fase	Descrizione	Azione/prodotto
A. Motivazione	Per l'identificazione del tema/problema la scuola stringe/utilizza alleanze con i soggetti della comunità di riferimento (enti locali, associazioni, università, aziende, ecc.).	Convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di rete. Incontri con gli stakeholder (CTS, ecc.).
B. Diagnosi	La scuola approfondisce il tema e individua le risorse che ha a disposizione (economiche, umane, ecc.) per la realizzazione del percorso.	Documento di sintesi a livello di Consiglio di Istituto/Consiglio di Classe.
C. Ideazione e pianificazione	La scuola pianifica e progetta le azioni attraverso un'attenta valutazione dei rischi, dei vincoli, delle opportunità e delle strategie.	Progetto didattico che risponda a: *Cosa fare? con quale scopo? con quali obiettivi di apprendimento e di servizio? insieme a chi? dove? chi fa cosa? cosa si impara* [contenuti]*? quando* [tempi]*? quanto* [costi]*?*
D. Esecuzione	La scuola attua l'intervento con la collaborazione della comunità di riferimento.	Realizzazione delle azioni previste: sviluppo dei contenuti di apprendimento e gestione del servizio.
E. Chiusura e valutazione	La scuola riflette sui contenuti appresi, sulla qualità dell'intervento e sull'impatto del percorso. Condivisione con la comunità dei risultati raggiunti e prospettive future.	Strumenti di valutazione (griglie di valutazione, schede di autovalutazione, ecc.). Evento finale.

Tab. 1. Rielaborazione da María Nieves Tapia, *Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006; Italo Fiorin (a cura di), *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*, Mondadori Università, Milano, 2016.

Le cinque fasi sopradescritte sono attraversate da tre processi che consentono alle attività di SL di raggiungere pienamente i risultati pianificati: *Riflessione*, *Documentazione e Comunicazione*, *Valutazione* (v. fig. 2 e tab. 2).

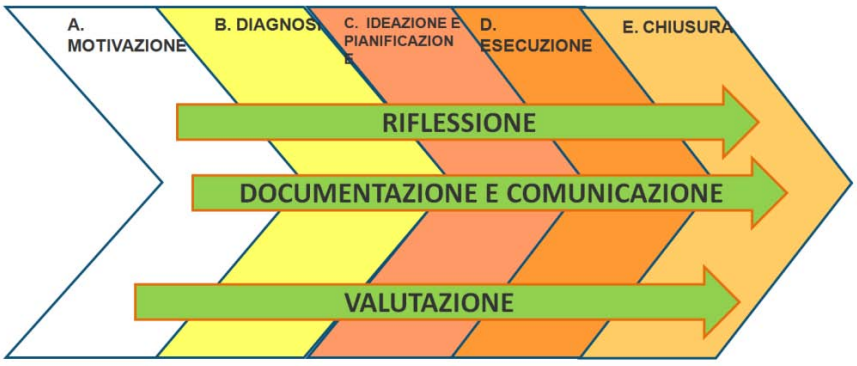


Fig. 2. Riflessione, Documentazione e Comunicazione, Valutazione: i processi trasversali alle fasi indicate nella tabella 1 (fonte: Scuola di Alta Formazione EIS - "Educare all'Incontro e alla Solidarietà", settembre 2016).

Processo	Descrizione	Azioni/prodotti
Riflessione	Riflessione critica sull'esperienza. Si tratta di attività formali (progettate dall'insegnante sui contenuti di apprendimento e servizio) e informali (attività che emergono in modo spontaneo). Si possono svolgere in modalità pubblica (seminari, assemblee, riunioni, ecc.) o privata (scrittura di diari di bordo, ecc.).	Circle time, brainstorming, seminari, riunioni, diari di bordo, ecc.
Documentazione e comunicazione	La documentazione è funzionale alla sistematizzazione dei materiali e sostiene la comunicazione del progetto e il suo sviluppo successivo.	Documenti scritti, audiovisivi, foto e disegni, video interviste, presentazioni pubbliche, discussioni, condivisione nei social, ecc.
Valutazione e monitoraggio	Devono essere pianificate per ogni fase del progetto. Permettono di analizzare i successi e le difficoltà del percorso in un'ottica di miglioramento.	Rubriche, diari di bordo, questionari, interviste, ecc.

Tab. 2. Rielaborazione da María Nieves Tapia, *Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006.

6. Vantaggi

Numerose ricerche (Furco e Billig, 2002; Gregorová, Heinzová e Chovancová, 2016) hanno evidenziato che le attività di SL sono funzionali all'innalzamento dei livelli di competenza e di partecipazione alle attività scolastiche, alla motivazione allo studio, al miglioramento dell'autostima e che favoriscono l'acquisizione di comportamenti pro-sociali.
Obiettivo di tali iniziative è realizzare percorsi che possano trasmettere l'importanza della responsabilità e dell'impegno per la comunità e per il bene comune: gli studenti che partecipano a tali esperienze crescono sul piano dello sviluppo del loro senso di umanità, in quanto sperimentano in prima persona i valori della solidarietà, dell'inclusione, dell'impegno civico. Allo stesso modo gli stessi studenti apprendono con più facilità e raggiungono risultati migliori rispetto ai compagni che non hanno partecipato a questo tipo di attività.
Secondo Shelley H. Billig (2000) il SL facilita il raggiungimento di determinati obiettivi, oltre l'acquisizione degli obiettivi di competenza previsti dai vari percorsi di studio. In particolare:

- aumento del senso di responsabilità, della competenza sociale, dell'autostima;
- minore esposizione ai comportamenti a rischio;
- migliore relazione con gli altri e con i membri di altre etnie;

- maggiore capacità di accettare la diversità culturali;
- maggiore fiducia negli adulti;
- maggiore disponibilità a lavorare con diversamente abili e anziani;
- maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri;
- maggiore disponibilità ad impegnarsi in organizzazioni di volontariato;
- migliori risultati in lettura e scrittura, arte, matematica;
- maggiori partecipazione in classe e motivazione nello studio;
- riduzione del numero di assenze e della dispersione scolastica;
- maggior rispetto reciproco tra docenti e studenti e creazione di un clima scolastico più positivo.

7. Criticità

L'approccio pedagogico del SL è complesso e sfidante; implica una visione sistemica dell'istituzione come spazio civico e aperto alla comunità di riferimento. Si tratta, infatti, di un modo diverso di concepire la scuola e di organizzarla come una 'comunità' finalizzata allo sviluppo complessivo del soggetto: come studente, come cittadino e come lavoratore. Il SL presuppone legami con il contesto economico, sociale e culturale in cui l'istituzione è collocata.
La visione di scuola che il SL propone, spinge le scuola alla realizzazione e alla cura delle alleanze con vari stakeholder esterni, consentendo ai differenti sistemi (scolastico, economico, sociale, culturale, ecc.) di interagire, favorendo un più stretto collegamento tra 'dentro' e 'fuori' l'aula, superando la dicotomia tra teoria e pratica e tra scuola e vita reale.
Se la visione di scuola civica rappresenta lo sfondo culturale all'interno del quale costruire interventi di SL, allo stesso modo la sua introduzione non può essere improvvisata, ma necessita di interventi di formazione per il corpo docente, sia all'inizio che nel corso della implementazione.
La formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti, sia iniziale che in itinere, è il punto di partenza per un'azione progettuale significativa. Tematiche che riguardano l'approccio del SL, per una iniziale presentazione, le metodologie didattiche attive che promuove, gli strumenti e le modalità di valutazione sono aspetti che devono essere curati per la buona riuscita del percorso.
Questi interventi favoriscono e sostengono la condivisione, la diffusione e la continuità nel tempo di tali progetti.
Allo stesso modo è importante prevedere e mettere in campo attività di monitoraggio (questionari, interviste, ecc.) finalizzate all'analisi dell'impatto delle azioni progettuali sulla comunità di riferimento e sui soggetti coinvolti nelle fasi del progetto di SL anche per evidenziare i punti di forza e di debolezza di ciascun percorso in un'ottica di miglioramento continuo.
Da un punto di vista organizzativo, i percorsi di SL necessitano di maggior flessibilità nell'uso del tempo scuola. Le esperienze osservate prevedono, infatti, attività di tipo laboratoriale, processi di natura collaborativa e percorsi che favoriscono l'apprendimento delle competenze trasversali che si svolgono anche fuori dalla scuola stessa. Tutto ciò evidenzia come l'ora di lezione costituita da sessanta minuti non è sufficiente per il raggiungimento di tali obiettivi.

8. Indicazioni operative per una corretta implementazione

L'attivazione di un percorso di SL prende avvio da un'attenta analisi delle esigenze del territorio e della comunità nella quale l'Istituto scolastico è inserito, allo scopo di verificare la possibilità di avviare strategie di intervento che combinino gli obiettivi di apprendimento specifici dell'istituzione scolastica con il servizio attivo alla comunità locale.
È molto importante che l'azione di SL si leghi a un'esigenza reale emersa dal contesto territoriale che accoglie la scuola e che abbia un'apertura interdisciplinare; tra le azioni di SL sono particolarmente apprezzabili inoltre i modelli di intervento che abbiano caratteri di replicabilità e che, con alcune implementazioni specifiche, possano esprimere azioni di intervento anche in ambiti e circostanze diversi da quello della loro prima attuazione.
Per una corretta pianificazione dell'intervento è importante siano ben definiti gli obiettivi che si desidera perseguire, sia in relazione alle competenze che i ragazzi sono chiamati ad acquisire, sia in riferimento agli obiettivi sociorelazionali che ci si propone di soddisfare.
Il coinvolgimento degli studenti in ogni fase di attuazione del progetto resta elemento centrale, in quanto la condivisione degli obiettivi promuove la responsabilizzazione rispetto al conseguimento dei risultati ultimi e attiva processi di apprendimento significativo nei giovani.
È imprescindibile infine che nell'azione di progetto vi sia una costante valorizzazione della centralità del curricolo per rimarcare la strutturale connotazione di metodologia didattica dell'azione di SL, rinforzando al contempo l'orientamento all'acquisizione delle competenze.
Quanto più il progetto si collega agli obiettivi di apprendimento curricolare tanto più gli studenti vi partecipano in modo consapevole e attivo: pertanto le attività pianificate nell'ambito dell'intervento di SL non devono essere promosse come opportunità di apprendimento sporadiche ed extracurricolari, ma come azioni didattiche strutturate, definendo l'esperienza didattica come un percorso che coinvolge in maniera trasversale le discipline, agendo al contempo sull'acquisizione di competenze trasversali e prosociali (soft skill).

8.1. Condizioni essenziali per l'implementazione. Il ruolo del Dirigente scolastico

Gli attori attivamente coinvolti nella realizzazione del percorso di SL sono numerosi e diversi in base alle differenti fasi di progettazione/attuazione del progetto medesimo. Dal punto di vista organizzativo e gestionale, il ruolo del Dirigente scolastico è definito soprattutto in relazione alle prime fasi di pianificazione dell'intervento, per la definizione di percorsi in grado di creare contesti di apprendimento che si attuino in coerenza al curricolo e in adeguata integrazione col PTOF d'Istituto.
Il Dirigente riveste inoltre un ruolo centrale dal punto di vista gestionale e amministrativo nelle fasi di stipula di eventuali convenzioni, protocolli e/o accordi con enti locali o associazioni territoriali, laddove questo si renda necessario; assume ruolo centrale anche nelle fasi preliminari riguardanti studi di fattibilità amministrativo-contabile e nelle valutazioni preventive sulle risorse economiche e sulle condizioni legali/amministrative disponibili allo scopo di profilare eventuali esigenze e dar corso, se del caso, a interventi di sponsorizzazione o a partnership con istituzioni pubbliche e/o private.
Non di rado il Dirigente è il primo fulcro promotore e attivatore della cultura del SL come strumento di formazione autentica, verso il Collegio dei Docenti, i ragazzi e le loro famiglie.

8.2. Aspetti che possono facilitare/ostacolare la didattica

La partecipazione attiva dei docenti, in affiancamento agli studenti, in ogni fase del progetto, anche in seguito al primo momento della progettazione, garantisce la sostenibilità dell'intervento attraverso il monitoraggio delle diverse fasi del progetto, consentendo una valutazione in itinere della qualità degli obiettivi conseguiti e al contempo di rilevare possibili criticità per eventuali rimodulazioni dell'azione.
Il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe permette di conferire all'azione un livello di strutturazione formale più ampio e meglio calibrato in relazione agli obiettivi specifici che si intendono perseguire e in considerazione del gruppo di ragazzi coinvolto nel progetto medesimo.
La riflessione sull'attuazione dei progetti sul piano didattico-curriculare ha stimolato un ripensamento sul tema degli spazi e degli ambienti di apprendimento, producendo un superamento e un'estensione degli ambienti di apprendimento oltre il perimetro dell'aula.
La valutazione delle competenze acquisite nei percorsi di SL è importante per rendere questa tipologia di esperienze di apprendimento in situazione pienamente valutabile e ampiamente documentabile.
Possiamo distinguere due diverse fasi di valutazione:

1. **valutazione in itinere (osservazione situazionale)**, che potrà essere svolta attraverso l'impiego di rubriche di valutazione con indicatori riferibili anche all'acquisizione delle soft skill (che non di rado costituiscono uno degli obiettivi principi delle azioni di progetto SL);
2. **valutazione conclusiva**, all'interno della quale potranno confluire gli esiti di una autovalutazione strutturata e dell'impatto sulla comunità di riferimento.

8.3. Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno (famiglie, territorio, enti locali, ecc.)

Se da un lato il coinvolgimento degli attori istituzionali consente alla scuola di collocarsi nel panorama locale come un'istituzione formativa riconosciuta sul territorio, dall'altro la partecipazione delle famiglie alla strutturazione dell'intervento rafforza e consolida nei ragazzi la consapevolezza di partecipare a un'azione formativa di educazione alla cittadinanza attiva e di servizio alla comunità.
La consapevolezza attiva dei ragazzi diventa il motore di un impegno rinnovato e autentico e alimenta la coscienza d'esser protagonisti del proprio apprendimento e attori della propria comunità di appartenenza.
La creazione di relazioni tra scuola, territorio e comunità locale è presupposto essenziale per la buona riuscita del progetto e al contempo costituisce uno degli obiettivi dell'azione di SL; in alcuni progetti, le strategie di comunicazione sono cruciali nelle fasi di restituzione degli output alla comunità locale, non solo nell'ottica della documentazione e della rendicontazione degli esiti del progetto, ma ancor più in considerazione della creazione di un canale di scambio virtuoso tra istituzione scolastica e realtà territoriale.
La condivisione degli esiti finali del progetto di SL, costituisce una modalità di promozione della consapevolezza e di riconoscimento di reciproca appartenenza, della scuola al territorio e dei ragazzi alla comunità locale.

9. Le esperienze delle tre scuole capofila dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning"

Qui di seguito sono riportate le esperienze delle tre scuole capofila dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning): l'IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina (VV), il Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" di Parma e l'ISI "Sandro Pertini" di Lucca.

IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina (VV)

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo.
Quando l'integrazione diventa opportunità e apprendimento

Contesto di riferimento e motivazione di partenza

L'esperienza di SL è nata da un'attenta analisi e lettura del nostro territorio. Da qualche anno un continuo flusso migratorio sta interessando la nostra comunità, tanto che il porto di Vibo Marina è stato centro di continui sbarchi di migranti; tra questi, numerosi bambini e ragazzi arrivati soli in Italia e che la nostra società ha il dovere di accogliere e tutelare.
Nell'attuale quadro sociale *l'incontro con i migranti* non è quindi più limitato a episodi sporadici, ma rientra nella vita quotidiana; l'immigrazione non è più un fenomeno transitorio, ma una dimensione strutturale della nostra società.
Il nostro percorso di SL è nato dalla certezza che oggi più che mai la scuola deve formare cittadini in grado di partecipare in maniera consapevole alla costruzione di comunità complesse, sviluppare nei ragazzi la curiosità per il mondo, creare situazioni didattiche nelle quali gli alunni possano essere protagonisti della propria crescita.
In particolare, la realtà multiculturale del nostro territorio ha richiesto l'adozione di una didattica incentrata sulla valorizzazione delle culture 'altre' e su modelli formativi diversi da quelli tradizionali.
Il percorso *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo* ha avuto lo scopo di educare gli alunni ai valori della cittadinanza attiva e allo sviluppo della dimensione sociale.
L'azione di SL si è quindi concretizzata in un percorso interculturale con l'obiettivo di sviluppare rispetto per l'altro e pensiero critico, quest'ultimo indispensabile per contrastare stereotipi e pregiudizi. La cultura del rispetto reciproco è stata promossa e incoraggiata.

Il progetto si è prefisso di:

- attuare percorsi di integrazione e dare voce ai migranti per far sì che gli spazi educativi potessero diventare luoghi di condivisione e scambio;
- promuovere un apprendimento che scaturisca da un servizio;
- offrire l'opportunità di guardare con occhi diversi il mondo dei migranti per favorire lo sviluppo di una cittadinanza europea e globale.

Obiettivi generali del progetto, tempistica e strategie per il conseguimento degli obiettivi specifici

In relazione a quanto descritto, gli obiettivi del progetto sono stati i seguenti:

- favorire lo sviluppo di processi di apprendimento significativo;
- formare gli alunni alla responsabilità sociale e democratica;
- favorire la crescita individuale e l'inclusione sociale attraverso la collaborazione e la condivisione di esperienze e l'accettazione delle culture 'altre'.

Fasi di progettazione e attivazione del progetto

Il progetto si è articolato in diverse fasi, ciascuna delle quali ha contribuito a promuovere uno scambio sociale e culturale, sensibilizzando i diversi soggetti coinvolti (alunni, docenti, genitori, responsabili e operatori delle strutture di accoglienza dei minori) al rispetto delle differenze e alla solidarietà.

Il progetto ha avuto inizio con lo sbarco a Vibo Marina, avvenuto il 6 febbraio 2017, di 612 migranti provenienti dall'Africa subsahariana (tra loro 61 donne e 97 minori di cui 91 non accompagnati) soccorsi al largo delle coste libiche dalla nave "U. Diciotti" della Guardia Costiera Italiana. Il giorno successivo lo sbarco, su invito del capitano di fregata Gianluca D'Agostino, gli alunni dell'IC "Amerigo Vespucci" hanno visitato la nave e intervistato gli uomini dell'equipaggio. Dopo lo sbarco, i profughi sono stati dislocati nelle strutture di accoglienza presenti sul territorio della provincia vibonese. Circa 150 migranti, di nazionalità marocchina e quindi non nella condizione di poter chiedere asilo politico e il riconoscimento dello status di rifugiato, hanno dovuto lasciare l'Italia. 22 profughi sono stati tenuti sotto osservazione per ulteriori accertamenti sanitari nelle tende da campo allestite sulla banchina del porto.
La seconda fase del progetto si è concretizzata nell'accoglienza di 20 minori non accompagnati in tre classi terze e in due classi seconde dell'IC. L'inserimento dei minori è avvenuto in febbraio 2017 in seguito a colloqui con responsabili, operatori sociali e psicologi della struttura di accoglienza "Granduca" di Briatico.
Il percorso di SL si è realizzato in momenti laboratoriali in cui i nuovi arrivati si sono confrontati con linguaggi espressivi diversi per raccontare le loro storie e i loro viaggi: fotografia, video e disegni, linguaggi utili per osservare e osservarsi e ridurre il senso di disorientamento inevitabile dopo l'arrivo in una dimensione culturale estranea.
I percorsi didattici e pedagogici proposti sono stati finalizzati al recupero psicologico, sociale, cognitivo e comportamentale dei minori non accompagnati. Prendendo atto dello stato di precarietà generale in cui essi si trovavano all'inizio del loro percorso, sono state sviluppate azioni diversificate volte all'integrazione e finalizzate all'inserimento nell'ambiente e alla conoscenza della lingua italiana.
Importanti ed estremamente formativi sono stati i momenti di condivisione attraverso quello che da sempre è considerato il linguaggio universale, la musica. 14 minori stranieri non accompagnati

sono stati coinvolti in attività curriculari di musica, 5 di loro sono stati coinvolti anche in attività musicali extracurriculari.

Il percorso si è anche arricchito con eventi e attività che hanno coinvolto numerose classi dell'IC:

- feste di compleanno a scuola e presso la struttura ospitante;
- laboratori d'arte presso il Liceo artistico di Vibo Valentia dove i ragazzi hanno avuto modo di apprendere tecniche grafico-pittoriche e di assecondare i loro talenti, facendo emergere la loro creatività;
- visita alla sede RAI di Cosenza per sperimentare e simulare la messa in onda di un TG;
- partecipazione alla giornata "Impastiamo con il cuore" dove, sotto la guida di un famoso pizzaiolo sorrentino, gli studenti hanno appreso l'arte di impastare e cuocere la pizza;
- partecipazione al *Forum PA* in occasione del "Festival della Sostenibilità" (Roma, 23-24 maggio 2017).

Il percorso di SL si è concluso con una manifestazione realizzata nell'Auditorium della scuola a cui hanno partecipato il Dirigente scolastico, i docenti, il personale non docente, i genitori e gli utenti del contesto territoriale. La manifestazione ha costituito l'occasione per condividere l'esperienza con la comunità e promuovere la sensibilizzazione all'integrazione interculturale e l'educazione alla solidarietà.

Elementi distintivi di significatività e originalità progettuale

Il percorso di SL *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo* si inserisce in un ampio dibattito che sta ponendo nuove domande alla nostra società civile e apre la possibilità di nuove e diversificate forme di inclusione.
Elemento distintivo e significativo dell'azione di SL è stato il coinvolgimento dell'intera comunità territoriale di Vibo Marina con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi di accoglienza, tra cui servizi sociali e operatori della struttura "Granduca" di Briatico. La cooperazione tra scuola e territorio si è infatti realizzata dentro e fuori la classe e ha creato ponti

di accoglienza rivolti a minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo. L'azione ha rappresentato l'occasione per porre domande e riflettere sulla condizione dei bambini e dei ragazzi migranti soli in Italia e sulle politiche di tutela e inclusione.
L'azione di SL ha offerto alla comunità di Vibo Marina un servizio che ha contribuito a una maggiore consapevolezza civica dei flussi migratori e ha favorito accoglienza, inclusione e solidarietà.

Metodologie didattiche e risorse per la realizzazione dell'esperienza

Alla programmazione delle attività è preceduta una fase di raccolta di informazioni relative all'iter scolastico, alle conoscenze linguistiche e ai bisogni educativi dei minori. Questa fase si è rivelata essenziale per costruire percorsi didattici personalizzati e attività alternative e flessibili, che hanno coinvolto i minori in modo progressivo e che hanno consentito la loro partecipazione al lavoro comune.
Inoltre si è cercato di creare un buon clima relazionale nelle classi, nella scuola e negli spazi extrascolastici al fine di favorire il dialogo, la comprensione e la collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.
Le attività e la scelta di strategie finalizzate a favorire il successo formativo dei minori sono state programmate e condivise, attraverso il Consiglio di Classe, con i docenti delle classi che avrebbero ospitato gli giovani stranieri. Il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe nel processo didattico-educativo è stato fondamentale affinché ognuno si ponesse come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare. I docenti hanno rispettato le fasi progettuali pianificate integrando perfettamente i principi fondamentali del SL con la consapevolezza sempre più forte che "apprendere serve e servire insegna".
Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni, è stato inoltre necessario ricorrere a varie strategie didattiche, adeguate alle diverse situazioni scolastiche: attività musicali, drammatizzazione e giochi di ruolo, brainstorming, ricerca, lavoro individuale, cooperative learning, peer tutoring, laboratori riflessivi. Per le diverse attività sono stati utilizzati i laboratori musicale, artistico, linguistico, digitale, dato che gli strumenti erano già in dotazione della scuola.
Tali metodologie hanno permesso di:

- creare un contesto significativo, autentico e motivante per l'alunno;
- coinvolgere più capacità e abilità: capacità cognitive, affettive, linguistico-comunicative e sensoriali, rendendo l'apprendimento più duraturo.

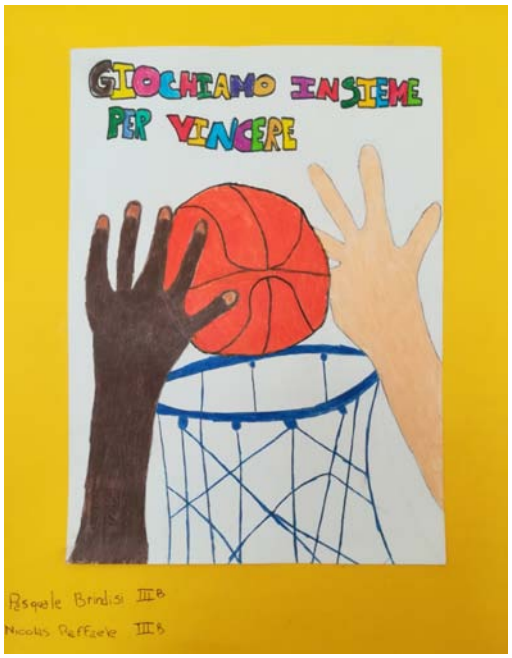
Il SL è stato applicato in maniera trasversale nella realizzazione di tutte le attività che hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'esperienza.
Le fasi di realizzazione dell'esperienza hanno tenuto conto del coinvolgimento di risorse interne.
L'implementazione di una politica sull'integrazione, mirata all'inserimento di chi vive nel territorio, ha favorito il superamento di preconcetti ed educato giovani e adulti alla conoscenza e al rispetto delle diversità che sono entrate a far parte del nostro quotidiano, per creare uno spirito di accoglienza, mutua accettazione, scambio costruttivo e arricchimento di valori.

Ricadute e risultati

Le ricadute del percorso di SL sono state significative per gli alunni dell'IC, per i minori non accompagnati e, non ultimo, per l'intera comunità.
Gli alunni hanno avuto l'opportunità di conoscere culture diverse dalla loro e di entrare in diretto contatto con realtà tragiche conosciute solo attraverso i media. L'integrazione fra culture è stata vissuta come un'opportunità per conoscere e confrontare punti di vista diversi e per sviluppare riflessioni sulla visione del mondo e sui suoi cittadini. Il clima relazionale nelle aule, nella scuola e negli spazi extrascolastici è stato caratterizzato da dialogo, comprensione e collaborazione, aspetti, questi, intesi non solo come accettazione e rispetto di idee e valori di culture 'altre', ma come rafforzamento della propria identità culturale nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

I minori non accompagnati hanno trovato nella scuola il primo luogo extrafamigliare di integrazione e socializzazione. Per i minori stranieri non accompagnati vige, infatti, l'obbligo di iscrizione a scuola nella fascia d'età compresa tra i 6 e i 16 anni. Tutti i minori hanno frequentato regolarmente le lezioni fino alla fine dell'anno scolastico.

I 14 ragazzi, frequentanti la classe terza, hanno tutti conseguito la licenza media. La scuola ha rappresentato quindi un luogo fondamentale per una prima integrazione e per un avvio graduale del minore verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale.
Nella comunità l'esperienza ha dato un importante contributo per combattere il muro di indifferenza che spesso s'innalza nei confronti dello straniero. Il percorso ha contribuito a costruire e condividere con la comunità una visione del mondo più ampia, tollerante e collaborativa.



Modalità di valutazione

La valutazione ha avuto come oggetto le conoscenze, le abilità e le competenze raggiunte dagli studenti in relazione agli obiettivi di apprendimento e di servizio.

Sono stati valutati:

- gli apprendimenti degli studenti e lo sviluppo delle loro competenze;
- la capacità di lavorare in team;
- la capacità di prendere decisioni;
- la riuscita del progetto;
- la soddisfazione degli studenti.

La valutazione è avvenuta tramite:

- rubriche valutative (v. **Allegato 1**);
- griglie di osservazione (v. **Allegato 2**);
- autobiografie cognitive (v. **Allegato 3**);

La valutazione ha consentito di misurare le competenze, le attitudini prosociali sviluppate e il grado di soddisfazione degli studenti, consentendo al tempo stesso di mettere in evidenza il manifestarsi di criticità.

Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" di Parma

WeLab & WeMap: un'azione di Service Learning Ambientale

Contesto di riferimento e motivazione di partenza

L'esperienza di SL, coordinata dal Liceo "Attilio Bertolucci" di Parma, ha coinvolto una rete di 35 scuole della provincia parmense, rete di cui il Liceo è stato capofila.
Parma è città capoluogo e provincia dell'Emilia-Romagna, territorio caratterizzato da una spiccata attenzione alle problematiche ambientali e al ruolo delle istituzioni scolastiche nella società. Questa realtà può godere della presenza di numerose università e startup della ricerca, oltreché di quella della *Fondazione Cariparma*, ente di origine bancaria che opera per promuovere la crescita sociale, culturale ed economica della comunità parmense e che ogni anno devolve consistenti risorse all'innovazione didattica.
Il progetto ha preso le mosse in seguito a un'attenta analisi su determinati bisogni del territorio, analisi al termine della quale è stata riscontrata la scarsità, se non addirittura l'indisponibilità, nelle scuole della rete, di specifiche strumentazioni diagnostiche, quali laboratori di Chimica e Biologia.

Tale criticità ha permesso di constatare:

- l'impossibilità per ogni singola scuola di coprire l'insieme complessivo della ricerca;
- la necessità di una maggior interazione tra le scuole e tra scuole e centri di ricerca universitari;
- l'avvertito bisogno di un maggiore coinvolgimento delle scuole in relazione ai loro contesti territoriali.

L'attivazione del progetto muove dalla volontà di valorizzare il significato sociale del lavoro delle scuole in rete, il loro apporto alla conoscenza di un problema che coinvolge tutta la comunità locale. Inoltre, il progetto ha stimolato il lavoro che si è realizzato tra le scuole in rete, i centri di ricerca, i FabLab e la *Fondazione Cariparma*.
L'approccio pedagogico del SL ha consentito di valorizzare la dimensione della laboratorialità come architrave di processi didattici innovativi, equiparando, di fatto, territorio e aula scolastica.

Obiettivi generali del progetto, tempistica e strategie per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le scuole coinvolte sono tre istituti della provincia di Parma con copertura di tutto il territorio della provincia, dall'Appennino al Po. Ogni scuola ha deciso in autonomia se coinvolgere intere classi o gruppi di studenti di classi diverse. Il "Bertolucci" ha partecipato al percorso di SL con tre seconde/terze classi (per un totale di 75 studenti).
L'obiettivo del progetto è consistito nell'analisi delle acque superficiali dei fiumi e dei torrenti della provincia di Parma mediante l'utilizzo due laboratori mobili realizzati dalla startup italiana *DNAPhone* e donati alle scuole che hanno preso parte al progetto.
L'azione di SL ha condotto ad un'accurata mappatura delle acque superficiali tramite analisi biologiche effettuate in diversi siti da parte di ogni istituzione scolastica, inserendo i dati di ogni rilevazione (l'azione ha previsto due rilevazioni l'anno) in una mappa geolocalizzata appositamente costruita.

Il conseguimento degli obiettivi è stato perseguito attraverso:

- l'analisi dei dati a livello provinciale (valutando l'incremento dei dati relativi l'inquinamento delle acque superficiali lungo i medesimi corsi d'acqua studiati in punti diversi del loro corso; analizzando la correlazione tra agricoltura intensiva, allevamenti e qualità dell'acqua superficiale, ecc.);
- la discussione, a livello di territorio – mediante processi di animazione della comunità territoriale a partire dai genitori degli studenti –, sugli esiti della ricerca e la valorizzazione dei comportamenti virtuosi riguardo tematiche connesse alla sostenibilità ambientale;
- la restituzione complessiva dei dati al termine del biennio di progetto e la realizzazione di una fotografia della situazione a livello provinciale;
- la promozione di modelli di sostenibilità del progetto, allo scopo di rendere autonoma ogni scuola nella gestione delle analisi delle acque superficiali (e che può continuare a operare anche a progetto concluso);
- la sperimentazione di attività basate sulla didattica laboratoriale in ambito scientifico,

migliorando le competenze degli studenti (dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado);
- la valorizzazione del lavoro in/di rete tra scuole;
- l'implementazione della collaborazione tra: l'Università degli Studi di Parma (Dip. di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, che ha curato la formazione dei docenti e assicurato il supporto scientifico all'analisi dei dati); la startup della stessa Università (*DNAPhone*, realizzatrice del laboratorio mobile, che ha curato la formazione tecnica dei docenti e ha fornito supporto all'utilizzo del laboratorio); gli enti locali; la *Fondazione Cariparma* (che ha finanziato il progetto sostenendo la spesa per l'acquisto di 2 laboratori mobili per ogni istituzione scolastica implicata); il FabLab *Officine ON/OFF* di Parma (che ha realizzato il sito su cui sono stati caricati i dati delle rilevazioni effettuate dalle scuole).

Fasi di progettazione e attivazione del progetto

L'esperienza *WeLab & WeMap: un'azione di Service Learning Ambientale* (http://welab.liceoattiliobertolucci.org/) si è realizzata nell'anno scolastico 2017/2018 e proseguirà nel successivo anno; questa ha previsto una fase di progettazione che si è svolta nei mesi di marzo e aprile 2017 e che si è concretizzata nelle azioni qui sinteticamente descritte:

- progettazione di una rete con i soggetti precedentemente citati. La rete è stata successivamente costituita a settembre 2017;
- presentazione del progetto al Bando Innovazione Didattica della *Fondazione Cariparma* (il valore complessivo del progetto ammonta a circa 65.000 euro). Il progetto è stato approvato a giugno 2017.
- individuazione di due docenti referenti in ciascuna scuola e progettazione di due diversi momenti di formazione: il primo riferito all'analisi biochimica, il secondo riferito all'utilizzo del laboratorio mobile;
- formazione a cura da docenti del corso di laurea in Scienze ambientali, esperti e tecnici della startup *DNAPhone*. La formazione ha assunto un ruolo cruciale poiché molti dei docenti di scienze coinvolti nel progetto (i docenti delle scuole primarie e molti docenti delle secondarie di primo grado) non sono in possesso di lauree in Biologia o Chimica.

A settembre 2017, con l'inizio dell'anno scolastico e ottenuto il finanziamento della *Fondazione Cariparma*, è stata avviata la prima annualità del progetto. Ogni scuola ha coinvolto circa quattro classi/gruppi (75-100 studenti per scuola) per un totale di circa 2600-3000 alunni. Le macrofasi temporali che hanno scandito l'esperienza sono due:

- primavera 2018: raccolta dei campioni e caricamento dei dati nel database del sito realizzato dal FabLab *Officine ON/OFF*;
- settembre 2018: prima analisi complessiva dei dati.

A settembre 2018, con l'inizio dell'anno scolastico, il progetto è stato riavviato. Nella seconda annualità sono state contemplate anche azioni di condivisione e discussione dei dati raccolti, azioni che prenderanno avvio dalle singole scuole nella primavera 2019, in accordo con enti e

organizzazioni locali. È poi stato programmato per ottobre 2019 un convegno di restituzione finale dei dati a livello provinciale con consegna degli stessi a Provincia, enti locali, ARPAE Emilia-Romagna (Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia).

Elementi distintivi di significatività e originalità progettuale

L'aspetto più originale che connota quest'esperienza di SL è costituito dall'unione di tanti e differenti apprendimenti locali (legati alle competenze di ambito scientifico e correlati all'età degli studenti), innervati dai saperi competenti del settore della ricerca. Tutto ciò ha reso possibile un'azione di SL ambientale di alta qualità e che, avendo tra l'altro avuto la massima partecipazione da parte dei soggetti coinvolti, ha consentito alla società di riferimento di aver un significativo punto di ingresso per l'analisi del proprio ambiente e per la conseguente scelta di azioni correlate ai temi della sostenibilità ambientale. L'insieme delle collaborazioni è stata decisamente interessante (singole classi, scuole, università, startup, FabLab, fondazione bancaria) perché ha unito competenze presenti sul territorio intorno a un obiettivo comune. L'azione di SL ha costituito una sorta di volano riguardo la 'consapevolezza sociale', portando – tra l'altro – al raggiungimento di risultati difficilmente ottenibili se perseguiti a livello individuale.

Metodologie didattiche e risorse per la realizzazione dell'esperienza

Le metodologie messe in atto per la realizzazione del progetto si rifanno principalmente alla didattica laboratoriale. Inoltre, fondamentale è stato lo sviluppo di competenze digitali in quanto i laboratori mobili – di cui sono state dotate le scuole coinvolte nel progetto – è un versatile strumento che utilizza come centro di calcolo un tablet o uno smartphone.
Il costo dei laboratori mobili, due per ogni scuola, è stato coperto dal finanziamento della *Fondazione Cariparma* nell'ambito del progetto afferente al Bando "Innovazione Didattica".
I laboratori mobili sono rimasti nella disponibilità delle scuole anche a progetto concluso, costituendo così un significativo arricchimento in merito alle dotazioni scientifiche e laboratoriali degli stessi istituti.
A seguito dell'attivazione del progetto sono state rilevate importanti ricadute sull'interazione tra i soggetti della rete e il proprio territorio. Gli impatti si sono rivelati positivi soprattutto a livello di attivazione di attività formative organizzate dall'Università degli Studi di Parma a favore dei docenti di tutte le scuole coinvolte in questa importante esperienza.

ISI “Sandro Pertini” di Lucca

Integrare Service Learning e Alternanza Scuola-Lavoro, si può?
Il percorso “Pertini Tourist Info Point”

Contesto di riferimento e motivazione di partenza

L’ISI “Sandro Pertini” di Lucca si pone come soggetto formativo di riferimento sul territorio locale, nonché come risorsa nell’ambito specifico della sua attività, contribuendo a un tipo di formazione che tenga anche conto degli aspetti attinenti le peculiarità proprie di uno sviluppo sostenibile.
Da molti anni ormai l’Istituto progetta attività di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) tenendo conto delle necessità del territorio e dei bisogni formativi concreti degli studenti. Le attività di ASL del “Pertini” sostengono quindi un’idea di scuola che si pone come centro di aggregazione sociale per il territorio, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze disciplinari, professionali e di cittadinanza e affermandosi come luogo ideale di incontro tra sapere formale e sapere informale. L’obiettivo è quello di creare percorsi di apprendimento in contesti reali e proporre modalità innovative di ASL integrata al Service Learning (SL).

Il progetto “Pertini Tourist Info Point” si configura come un’esperienza di SL grazie alla quale la scuola si apre al territorio integrando la propria organizzazione didattica a favore dei visitatori, degli operatori turistici e della cittadinanza.
Dal settembre 2015, gli studenti del “Pertini” (indirizzo “Turismo”) svolgono quotidianamente attività di accoglienza presso il “Pertini Tourist Info Point”, l’*Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica* nei pressi della stazione ferroviaria di Lucca.

In questa struttura si alternano a coppie gli studenti del terzo e del quarto anno, offrendo servizi di accoglienza ai turisti in visita alla città non solo durante il periodo scolastico, ma in tutto l'arco dell'anno solare. Nei momenti di minor affluenza, l'Info Point diviene per gli studenti un laboratorio di innovazione didattica gestito da guide professioniste, al fine di sviluppare le competenze relazionali, comportamentali (soft skill) e linguistiche proprie della professione della guida turistica.

Il progetto nasce da una duplice necessità:

1. quella del Comune di Lucca di riportare in vita uno spazio chiuso da anni per carenza di personale;
2. quella della scuola di sviluppare e mettere in atto esperienze di ASL e di SL innovative per un "Tecnico per il Turismo".

Il "Pertini Tourist Info Point" si configura dunque come risposta concreta alle esigenze del territorio e della scuola, un progetto partecipato da tutta la comunità e dagli studenti.

Obiettivi generali del progetto, tempistica e strategie per il conseguimento degli obiettivi specifici

L'obiettivo è stato quello di realizzare un modello continuo di SL, non circoscritto solo ai tempi destinati alle attività curriculari ma che si estendesse anche al di fuori di questi (ad es. durante le festività o nel periodo di sospensione estiva), in modo da favorire un apprendimento che – oltre che autentico – fosse permanente.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- operare un monitoraggio costante dell'evoluzione dei fabbisogni professionali del territorio, in modo da adeguare, conseguentemente, la didattica delle diverse discipline di indirizzo e offrire modalità di SL adeguate e calibrate;
- ripensare l'intero percorso didattico in un'ottica innovativa e funzionale, orientata all'apprendimento significativo, con lo scopo di rinnovare le metodologie, i percorsi curriculari e i criteri di valutazione tradizionali e rispondere alle esigenze formative degli studenti che preferiscono apprendere operando in contesti reali.

Sul piano di educazione alla cittadinanza, il progetto si configura come:

- un contributo alla formazione di una cultura dell'accoglienza turistica, intesa come declinazione professionalizzante della cittadinanza attiva;
- un'occasione per favorire l'educazione al valore dei luoghi e al riconoscimento dei Beni Culturali come patrimonio condiviso della comunità in cui è inserito l'Istituto;
- un'opportunità per trasformare le criticità del territorio in risorse progettuali: con l'applicazione dell'approccio pedagogico del SL, la scuola crea percorsi di apprendimento-servizio finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche e volti alla partecipazione attiva degli studenti.

Fondamentale per una buona riuscita del progetto è stata la maturazione di competenze

relazionali, in quanto gli studenti hanno dovuto imparare a rapportarsi in maniera efficace e positiva con:

- i turisti italiani e stranieri, per l'espletamento delle mansioni proprie di un ufficio di informazioni turistiche;
- le guide turistiche professioniste che gestiscono il punto informativo, alle quali rispondono e dalle quali ricevono istruzioni e direttive.

Il "Pertini Tourist Info Point" è stato inoltre pensato come strumento di inclusione per studenti con BES, in particolare per i giovani diversamente abili che partecipano all'attività di accoglienza accompagnati e assistiti dal docente di sostegno o da un operatore sociale. L'inserimento, l'integrazione e l'orientamento degli studenti si è realizzato attraverso uno spazio educativo espressamente configurato per l'apprendimento e per la socializzazione.

Fasi di progettazione e attivazione del progetto

Il "Pertini Tourist Info Point" si è concretizzato nell'estate del 2015 tramite l'accordo tra l'Istituto "Pertini" e:

- il Comune di Lucca, che ha concesso in comodato gratuito il locale di Informazioni Turistiche nella strategica posizione adiacente la stazione ferroviaria;
- la *Fondazione Banca Monte di Lucca*, che ha finanziato il progetto per le spese delle utenze e dei materiali;
- il gruppo di guide turistiche "Lucca Info & Guide" appositamente costituito in associazione, per svolgere il ruolo di tutor aziendale.

Oltre gli studenti, i docenti responsabili e i tutor esterni – coinvolti attivamente nella realizzazione pratica del progetto – sono stati molti anche gli attori coinvolti in questa iniziativa, per la quale si sono identificate cinque fasi principali.

Le fasi del progetto sono qui di seguito sinteticamente descritte:

- **1ª fase**. Ha previsto il monitoraggio delle esigenze del territorio che sono state affrontate all'interno delle riunioni del CTS, che si sono realizzate nei mesi di novembre 2014 e maggio 2015, durante l'anno scolastico 2014/2015.

- **2ª fase**. Si è svolta nel periodo febbraio-marzo ed è riferibile al rafforzamento dei contatti con il Polo Tecnico Professionale (*For.Tu.Na.*) e con la rete *Re.Na.Tur.* al fine di attivare il confronto e lo scambio di buone pratiche con le scuole affini e di incentivare l'organizzazione di progetti di SL con l'aiuto di imprese, agenzie formative e associazioni culturali del territorio.

- **3ª fase**. Ha visto l'approfondimento all'interno dei GD (Gruppi disciplinari) dell'area professionalizzante, della conoscenza del territorio e dei suoi elementi di richiamo occupazionale. Inoltre, contestualmente è stata posta attenzione alle attitudini comportamentali degli studenti. Tali attività si sono svolte nel secondo pentamestre dell'a.s. 2014/201, da gennaio a maggio 2015).

- **4ª fase**. Ha visto il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nell'organizzazione didattica dei singoli percorsi di SL, dando luogo ad una vera e propria metodologia didattica innovativa che ha coinvolto in maniera trasversale le diverse discipline e consentendo l'acquisizione di competenze attitudinali non acquisibili in aula. Tali azioni si sono svolte a partire dall'a.s. 2015/2016 e seguenti.

- **5ª fase**. Può essere definita "tecnico-organizzativa" in quanto ha riguardato la stipula di convenzioni con enti pubblici ed operatori turistici/economici/imprese/associazioni del territorio per mettere in atto esperienze di SL, in coerenza con le linee di lavoro emerse dal confronto nell'ambito del CTS. Questa fase si è svolta a partire dall'a.s. 2015/2016 e seguenti.

Elementi distintivi di significatività e originalità progettuale

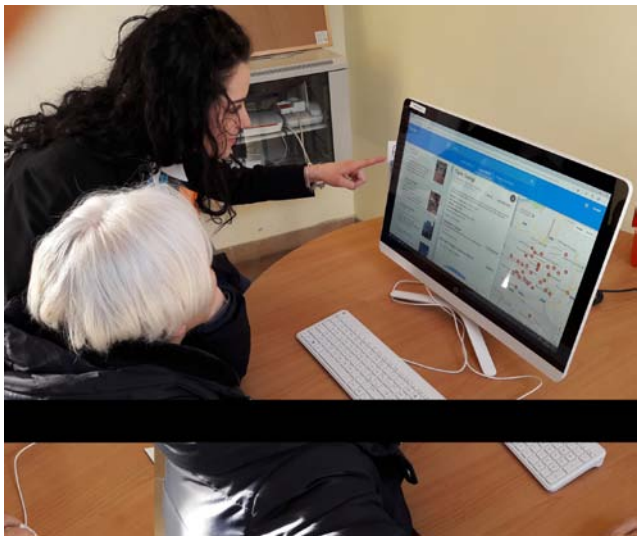
Il percorso si distingue per l'orientamento della didattica scolastica in direzione delle esigenze del territorio e della comunità locale.
Il territorio entra così nella scuola proponendo esperienze in cui sperimentare percorsi di innovazione curricolare, didattica e organizzativa.

Sulla base di questo si è cercato di promuovere:

- l'apprendimento autentico: gli studenti apprendono in contesti reali, svolgendo compiti che consentono loro di mettere alla prova le conoscenze e competenze acquisite in aula.
- L'integrazione con il PTOF/curriculum scolastico degli alunni: il progetto si configura, infatti, come componente strutturale della formazione degli studenti e della loro valutazione finale; il progetto si è caratterizzato dall'adozione di un portfolio personalizzato delle competenze in uscita che ha contribuito alla valutazione finale delle materie professionalizzanti.
- La replicabilità e flessibilità: il progetto risulta facilmente replicabile, poiché gli studenti delle classi quarte vengono impiegati come peer tutor per gli studenti delle terze che iniziano il percorso, affiancandoli durante le prime esperienze.
- Il livello di diffusione dentro la scuola: tutti gli studenti dell'indirizzo turistico partecipano al progetto nel terzo e quarto anno di corso; le famiglie degli studenti sono coinvolte tramite

schede di indagine predisposte dai responsabili del settore turistico).

- Il coinvolgimento di competenze diverse: competenze disciplinari (geografia turistica, storia dell'arte, lingue straniere) e soft skill (efficacia relazionale, teamwork, problem solving, leadership).
- La sostenibilità: i docenti responsabili, monitorando lo svolgersi dell'attività ed interfacciandosi costantemente con le guide, hanno acquisito gli strumenti necessari, le informazioni e la metodologia per replicare il modulo negli anni successivi.



Metodologie didattiche e risorse per la realizzazione dell'esperienza

Il progetto si è sviluppato a partire dalle buone pratiche implementate dall'Istituto nel corso della ventennale esperienza di attività di terza area e di Alternanza Scuola-Lavoro.
Fondamentale per il buon esito del progetto, e al contempo esempio efficace di partnership tra istruzione tecnica e formazione universitaria, è la collaborazione con l'Università Campus Scienze del Turismo (facente parte del CTS e promotrice di uno specifico progetto didattico curriculare). Inoltre, l'Istituto Pertini ha assunto il ruolo di centro di aggregazione culturale in grado di intercettare le opportunità presenti sul territorio e di trasformare, grazie alle iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro, le criticità del territorio in risorse progettuali.
Le figure coinvolte nel progetto sono state le seguenti: il Coordinatore di tutte le attività e i progetti di alternanza relativi al progetto; il responsabile della stipula delle convenzioni di Alternanza Scuola-Lavoro che si occupa altresì della gestione dei problemi tecnici e logistici che si verificano presso l'ufficio dove ha sede l'Info Point; il responsabile della gestione operativa dell'Info Point, che predispone mensilmente un documento (timesheet) con l'indicazione dei turni degli alunni presso l'ufficio nel mese a venire e lo consegna agli alunni nonché alle guide (è il soggetto cui gli alunni e le guide fanno riferimento laddove vi fossero delle esigenze di modifica dei turni o di spostamento degli stessi).
Un regolamento dettagliato è stato condiviso con tutti gli attori coinvolti nel progetto (alunni, docenti, guide), specificando i nomi dei docenti responsabili del "Pertini Tourist Info Point" e la

descrizione delle rispettive mansioni.
Gli studenti hanno ricevuto il regolamento con tutte le indicazioni operative (abbigliamento, orari, reperibilità, controllo turni, foglio presenze, ecc.) e firmano un patto formativo in cui dichiarano di essere a conoscenza delle caratteristiche del progetto e delle sue finalità.

Ricadute e risultati

Per quanto riguarda il rapporto scuola-territorio, la ricaduta più evidente e significativa è stata l'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro territoriale.
Negli alunni si è registrato un discreto miglioramento delle competenze culturali relative ai caratteri storico-artistici del territorio, di quelle linguistiche e di quelle relazionali. A queste si aggiungono anche le competenze orientative, utili per le future scelte lavorative e professionali degli studenti dopo il diploma.
Le famiglie hanno riconosciuto e apprezzato il valore degli apprendimenti acquisiti in contesti operativi reali, utili sia per successo formativo che per il futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Modalità di valutazione

Nel periodo delle lezioni, il responsabile della gestione operativa dell'Info Point ha curato il monitoraggio costante degli studenti rimanendo in contatto costante con il tutor esterno (le guide) e recandosi regolarmente di persona presso l'ufficio. Durante il periodo estivo, il monitoraggio viene effettuato, mediante schede di report, dal docente tutor interno designato (v. **Allegato 4**).
A fine stage, il tutor scolastico interno assegna un voto a ciascuno studente utilizzando una rubrica di valutazione predisposta dai docenti responsabili (v. **Allegato 8**): la valutazione interna (insieme a quella esterna e alla valutazione del numero di ore effettuato) concorre direttamente alla valutazione di ASL finale dello studente, che avrà un'incidenza del 25% sul voto finale di ciascuna materia professionalizzante (v. **Allegato 5**).

La valutazione esterna è affidata alle guide che svolgono l'attività di tutoring degli studenti nel corso delle singole esperienze di accoglienza/stage presso l'Info Point; la valutazione inoltre dovrà essere effettuata tramite una apposita rubrica fornita dal tutor interno. Le guide, infine, dovranno segnalare nel registro delle presenze eventuali comportamenti sanzionabili ad opera degli alunni.

Alla fine dell'esperienza, lo studente è stato chiamato a riflettere autonomamente su quanto vissuto in merito a impegno, partecipazione, competenze acquisite e criticità emerse. Attraverso l'autovalutazione (v. **Allegato 6**), gli studenti hanno acquisito maggiore autonomia e consapevolezza della loro crescita educativa. Inoltre, il progetto ha reso gli studenti più motivati ed efficienti in un'ottica di sviluppo della competenza europea "imparare ad imparare".
È stata inoltre predisposta una scheda di indagine rivolta alle famiglie avente per oggetto l'Alternanza Scuola-Lavoro (v. **Allegato 7**).

In definitiva i risultati raggiunti sono decisamente positivi: dal punto di vista quantitativo, il "Pertini Tourist Info Point" ha registrato nel 2016 un afflusso di 11.874 turisti provenienti da tutto il mondo; dal punto di vista qualitativo, i giudizi espressi in scala decimale sulla qualità del servizio ricevuto mediante questionari di gradimento si collocano tutti nella fascia 7-10.

Risorse

Le seguenti indicazioni bibliografiche e le successive risorse disponibili in rete rappresentano una selezione di quelle presenti sulle quali lavora la community di "Avanguardie educative" che garantisce un aggiornamento costante. La data riportata fra parentesi quadre si riferisce all'ultima consultazione nel web.

Bibliografia

Billig, S.H., *The Effects of Service Learning*, *Service Learning, General*. Paper 42, University of Nebraska Omaha, Omaha, NE, 2000. Disponibile in: http://digitalcommons.unomaha.edu/slceslgen/42 [30 luglio 2018].

Fiorin, I. (a cura di), *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*, Mondadori Università, Milano, 2016.

Fiorin, I., *Service Learning e cambia il paradigma*. In: "Scuola e Formazione", n. 1, gennaio-marzo, CISL Scuola, Roma, 2016, pp. 47-50. Disponibile in: http://www.cislscuola.it/fileadmin/cislscuola/content/Scuola_e_formazione/2016/numero_1/47-50_Fiorin.pdf [30 luglio 2018].

Furco, A., *The Community as a Resource for Learning.* In: Dumont, H., Istance, D., Benavides, F. (a cura di), *The Nature of Learning: Using Research to Inspire Practice*, OECD Publishing, Parigi, 2010, pp. 227-243.

Furco, A., Billig, S.H. (a cura di), *Service Learning: The Essence of the Pedagogy*, IAP- Information Age Publishing, Charlotte, NC, 2002.

"Guidelines for Institutionalization of Service-Learning". In: *Europe Engage - Developing a Culture of Civic Engagement through Service-Learning within Higher Education in Europe*, Erasmus+ programme, 2017. Disponibile in: https://europeengagedotorg.files.wordpress.com/2015/10/guidelines-euengage-2.pdf [30 luglio 2018].

Gregorová, A., Heinzová, Z., Chovancová, K., *The Impact of Service-Learning on Students' Key Competences*. In: "*International Journal of Research on Service-Learning and Community Engagement*", vol. 4., n. 16, IARSLCE - International Association for Research on Service-Learning & Community Engagement, New Orleans, LA, 2016. Disponibile in: http://journals.sfu.ca/iarslce [30 luglio 2018].

Miller, J., Ruda, N., Stark, W., *Service Learning in Hochschulen. Eine Mustersprache als Kartendeck*, Universität Duisburg-Essen, Essen, 2015.

Service-Learning 2000 Center, *Service-Learning Quadrants*, California Stanford University, San Mateo, CA, 1996.

Sigmon, R.L., *Linking service with learning*, CIC - Council of Independent Colleges, Washington, DC, 1994.

Tapia, M.N., *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006.

Vogelgesang, L.J., Astin, A.W., *Comparing the Effects of Community Service and Service-Learning*. In: "*Michigan Journal of Community Service Learning"*, vol. 7, n. 1, University of Michigan Library, Michigan Publishing, 2000, pp. 25-34.

Vigilante, A., *Il Service Learning: come integrare apprendimento e impegno sociale*. In: "Educazione Democratica. Rivista di pedagogia politica", anno IV, n. 7, Edizioni del Rosone, Foggia, 2014, pp. 156-193.

Sitografia

Europe Engage - Developing a Culture of Civic Engagement through Service-Learning within Higher Education in Europe, Erasmus+ programme, 2014.
https://europeengage.org/ [30 luglio 2018].

Alcune esperienze di Service Learning raccolte nel sito dell'Università LUMSA ("Libera Università Maria Santissima Assunta", Roma).
https://eis.lumsa.it/esperienze/esperienze-di-service-learning [30 luglio 2018].

"Quando il territorio è di tutti: il service learning", intervento di Italo Fiorin contenuto nel sito CVM - Comunità Volontari per il Mondo (www.cvm.an.it, Ancona).
http://scuola.cvm.an.it/wp-content/uploads/2016/09/4.-Italo-Fiorin.pdf [30 luglio 2018].

Materiali di approfondimento

AE Talk a cura di Aluisi Tosolini, DS del Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" di Parma.
Service Learning (*AE Talk* del 6 dicembre 2016).
Presentazione dell'approccio del SL per la costruzione di specifiche situazioni didattiche con lo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze metodologiche, professionali e sociali degli studenti.
Contenuto disponibile all'interno della piattaforma di "Avanguardie educative":
http://breeze2.indire.it/p1il7gr9v8d/?launcher=false&fcsContent=true&pbMode=normal [4 settembre 2018]

AE Talk a cura dell'IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina.
Perché l'armonia dell'apprendimento diventi servizio (*AE Talk* del 7 febbraio 2017).
Presentazione a cura della scuola dell'esperienza di SL sviluppata all'interno dell'azione di sperimentazione del MIUR.
Contenuto disponibile all'interno della piattaforma di "Avanguardie educative":
http://breeze2.indire.it/p6u041zhp07/?launcher=false&fcsContent=true&pbMode=normal [4 settembre 2018].

AE Talk a cura di Italo Fiorin, direttore della Scuola di Alta Formazione EIS - "Educare all'Incontro e alla Solidarietà" dell'Università LUMSA ("Libera Università Maria Santissima Assunta", Roma).
Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning (*AE Talk* del 7 marzo 2017).
Introduzione generale all'approccio pedagogico del Service Learning.
Contenuto disponibile all'interno della piattaforma di "Avanguardie educative":
http://breeze2.indire.it/p1uabh3gylp/?session=breezbreezg82idwdtddyoamsq [4 settembre 2018]

Service Learning: introduzione per gli insegnanti.
Il video, oltre a descrivere la metodologia, illustra il lavoro di sei classi di scuole elvetiche nella realizzazione di alcuni progetti di Service Learning (a cura del Centro svizzero di Service-Learning, Zurigo). Durata 17' 58".
https://www.youtube.com/watch?v=sVK0yGlWVxw [30 luglio 2018].

Service Learning: Introduzione per allieve e allievi.
Il video mostra attività di Service Learning svolte da alcune scuole elvetiche (a cura del Centro svizzero di Service-Learning, Zurigo). Durata 10' 45".
https://www.youtube.com/watch?v=XEbYmsYKR48 [30 luglio 2018].

Service Learning: Real-Life Applications for Learning.
L'esperienza della Montpelier High School (nel Vermont, USA) in cui il Service Learning è totalmente complementare al curricolo di studi. Durata 5' 35".
https://www.youtube.com/watch?v=7t30ZMX8uGw [30 luglio 2018].

Allegati

I documenti qui raccolti sono stati prodotti dall'IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina (VV) e dall'ISI "Sandro Pertini" di Lucca.

IC "Amerigo Vespucci"
Attività: *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo*

1. *Rubrica di valutazione*
2. *Griglia di osservazioni sistematiche sulle modalità di integrazione nel gruppo di lavoro*
3. *Autobiografia cognitiva*

ISI "Sandro Pertini"
Attività: *Pertini Tourist Info Point*

4. *Report di monitoraggio del tutor scolastico*
5. *Rubrica di valutazione per il tutor scolastico*
6. *Scheda di autovalutazione per lo studente*
7. *Scheda di indagine per le famiglie*
8. *Scheda di valutazione per il tutor esterno*

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina (VV) - Scuola secondaria di primo grado - anno scolastico 2017/2018

Classe ..... **Disciplina**																											
Competenza disciplinare		**Gruppo n. 1**				**Gruppo n. 2**					**Gruppo n. 3**				**Gruppo n. 4**						**Gruppo n. 5**				**Gruppo n. 6**			
Competenza 1	**Livello A** *Avanzato* **(punti 4)**																										
	Livello B *Intermedio* **(punti 3)**																										
	Livello C *Base* **(punti 2)**																										
	Livello D *Iniziale* **(punti 1)**																										
Competenza 2	**Livello A** *Avanzato* **(punti 4)**																										
	Livello B *Intermedio* **(punti 3)**																										

	Livello C ***Base*** **(punti 2)**																											
	Livello D ***Iniziale*** **(punti 1)**																											
Competenze chiave europee																												
Imparare ad imparare																												
È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli; ed è in grado di identificare dati e fare osservazioni rilevanti.	**Livello A** ***Avanzato*** **(punti 4)**																											
È consapevole delle proprie capacità ed utilizza adeguate strategie per identificare dati e fare osservazioni.	**Livello B** ***Intermedio*** **(punti 3)**																											
Riconosce generalmente le proprie risorse e necessita di guida per effettuare buone osservazioni e identificare dati.	**Livello C** ***Base*** **(punti 2)**																											
Si avvia ad identificare i punti di forza e debolezza e, anche se guidato, è in grado di ricavare qualche dato.	**Livello D** ***Iniziale*** **(punti 1)**																											

Competenza digitale																												
Utilizza gli strumenti digitali con autonomia e sicurezza.	**Livello A *Avanzato* (punti 4)**																											
Utilizza gli strumenti digitali con un buon grado di sicurezza.	**Livello B *Intermedio* (punti 3)**																											
Utilizza gli strumenti digitali solo se aiutato dal docente o dai compagni.	**Livello C *Base* (punti 2)**																											
L'utilizzo degli strumenti digitali è scarso.	**Livello D *Iniziale* (punti 1)**																											
Totale punteggio																												

Legenda: Livello di raggiungimento delle competenze disciplinari

A. *Avanzato* punti 8-7

B. *Intermedio* punti 6

C. *Base* punti 5-4

D. *Iniziale* punti ≤ 3

Legenda: Livello di raggiungimento delle competenze chiave europee

A. *Avanzato* punti 8-7

B. *Intermedio* punti 6

C. *Base* punti 5-4

D. *Iniziale* punti ≤ 3

Legenda: Livello globale di raggiungimento delle competenze

A. *Avanzato* punti 16-14

B. *Intermedio* punti 13-12

C. *Base* punti 11-9

D. *Iniziale* punti ≤ 8

Il docente ……

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina (VV) - Scuola secondaria di primo grado - anno scolastico 2017/2018

Classe .....

		Gruppo n. 1					Gruppo n. 2					Gruppo n. 3					Gruppo n. 4					Gruppo n. 5					
AUTONOMIA È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.	***Sempre*** **Livello A (punti 4)**																									
	Spesso **Livello B (punti 3)**																									
	Talvolta **Livello C (punti 2)**																									
	Mai **Livello D (punti 1)**																									

RELAZIONE Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere, sa creare un clima propositivo.	***Sempre*** **Livello A (punti 4)**																										
	Spesso **Livello B (punti 3)**																										
	Talvolta **Livello C (punti 2)**																										
	Mai **Livello D (punti 1)**																										

PARTECIPAZIONE Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	***Sempre*** **Livello A (punti 4)**																										
	Spesso **Livello B (punti 3)**																										
	Talvolta **Livello C (punti 2)**																										
	Mai **Livello D (punti 1)**																										

RESPONSABILITÀ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.	***Sempre*** **Livello A (punti 4)**																											
	Spesso **Livello B (punti 3)**																											
	Talvolta **Livello C (punti 2)**																											
	Mai **Livello D (punti 1)**																											

FLESSIBILITÀ Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.	***Sempre*** **Livello A (punti 4)**																											
	Spesso **Livello B (punti 3)**																											
	Talvolta **Livello C (punti 2)**																											
	Mai **Livello D (punti 1)**																											

CONSAPEVOLEZZA È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.	***Sempre*** **Livello A (punti 4)**																										
	Spesso **Livello B (punti 3)**																										
	Talvolta **Livello C (punti 2)**																										
	Mai **Livello D (punti 1)**																										
Totale punteggio																											

Ogni voce verifica quanto segue (esempio):

AUTONOMIA	RELAZIONE
D. Reperisce strumenti e materiali con l'aiuto dell'insegnante e/o dei compagni e li utilizza in contesti noti. **C.** Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in contesti parzialmente nuovi. **B.** Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza con efficacia in contesti completamente nuovi. **A.** Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in modo critico e creativo in contesti complessi e nuovi.	**D.** Interagisce nel gruppo con difficoltà/apportando disturbo. **C.** Interagisce nel gruppo svolgendo essenzialmente un ruolo gregario, cooperando e contribuendo se sollecitato. **B.** Interagisce nel gruppo in modo costruttivo, collaborando e cooperando con i compagni. **A.** Interagisce nel gruppo in modo costruttivo ed efficace, svolgendo anche un ruolo di guida e aiuto per i compagni.

PARTECIPAZIONE **D.** Partecipa alle attività proposte solo se sollecitato. **C.** Partecipa alle attività proposte svolgendole in modo essenziale. **B.** Partecipa alle attività proposte ascoltando i consigli ricevuti ed esprimendo il proprio parere. **A.** Partecipa alle attività proposte apportando contributi personali.	**RESPONSABILITÀ** **D.** Porta a compimento il lavoro assegnato solo se guidato e necessita di tempo supplementare. **C.** Porta a compimento il lavoro assegnato in modo discontinuo utilizzando in modo non sempre adeguato il tempo a disposizione. **B.** Porta a compimento il lavoro assegnato in modo abbastanza assiduo utilizzando in modo piuttosto efficace il tempo a disposizione. **A.** Porta a compimento il lavoro assegnato con continuità utilizzando in modo efficace il tempo a disposizione.
FLESSIBILITÀ **D.** Nessun contributo personale e originale. **C.** Scarso contributo personale e originale. **B.** Qualche contributo personale e abbastanza originale. **A.** Contributi personali e originali.	**CONSAPEVOLEZZA** **D.** Non è ancora consapevole delle sue scelte e delle sue azioni. **C.** È poco consapevole delle sue scelte e delle sue azioni. **B.** È abbastanza consapevole delle sue scelte e delle sue azioni. **A.** È pienamente consapevole delle sue scelte e delle sue azioni.

Legenda: Livello di raggiungimento delle competenze

A. *Avanzato* punti 24-19

B. *Intermedio* punti 18-13

C. *Base* punti 12-9

D. *Iniziale* punti 8-6

Il docente ……

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina (VV) - Scuola secondaria di primo grado - anno scolastico 2017/2018

Nome alunno …… **Gruppo n.** …… **Data** ……/……/……

		Per niente	Poco	Molto	Moltissimo
AUTONOMIA	L'attività mi è piaciuta.				
	Ho collaborato alla buona riuscita del lavoro.				
	Mi sono scoraggiato di fronte ad alcune difficoltà.				
	L'attività è stata: • *utile*				
	• *chiara*				
	• *stimolante*				
	L'attività mi ha aiutato a orientarmi in Internet.				
	L'attività mi ha aiutato a migliorare il metodo di studio e di lavoro.				
	L'attività mi ha aiutato a conoscere meglio il mio potenziale di apprendimento.				
IDENTITÀ	Ho partecipato con interesse.				
	Penso di aver capito quasi tutto.				
	Mi ha fatto sentire soddisfatto				
	Dovrei modificare qualche aspetto del mio comportamento.				

Il docente ……

All. 4. Report di monitoraggio del tutor scolastico

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Cognome e nome **Data e luogo di nascita** **Residenza** **Codice fiscale** **Telefono / Cellulare**	**Azienda** **Sede** **Telefono**	**Partita IVA** **Legale rappresentante** **Tutor aziendale**	**Tutor scolastico** **-** **Periodo di stage**
Classe	Data	**SÌ**	**NO**
Puntualità e regolarità nella frequenza			
Correttezza e gentilezza nelle relazioni esterne e con il personale dell'azienda			
Organizza adeguatamente il proprio lavoro			
Affronta positivamente situazioni nuove ed impreviste			
Ha migliorato le proprie capacità professionali			
Accetta suggerimenti, critiche e giudizi			

Cognome e nome **Data e luogo di nascita** **Residenza** **Codice fiscale** **Telefono / Cellulare**	**Azienda** **Sede** **Telefono**	**Partita IVA** **Legale rappresentante** **Tutor aziendale**	**Tutor scolastico** **-** **Periodo di stage**
Classe	Data	**SÌ**	**NO**
Puntualità e regolarità nella frequenza			
Correttezza e gentilezza nelle relazioni esterne e con il personale dell'azienda			
Organizza adeguatamente il proprio lavoro			
Affronta positivamente situazioni nuove ed impreviste			
Ha migliorato le proprie capacità professionali			
Accetta suggerimenti, critiche e giudizi			

Pertini Tourist Info Point

ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Nome alunno/a …… **Nome tutor** …… **Data** ……/……/…… **A.S.** ……/……

INDICATORI	DESCRITTORI					
	Per ogni indicatore segnare, in corrispondenza del solo descrittore scelto, una X nella casella verde.					
	Insufficiente		**Adeguato**		**Ottimo**	
Rispetto degli impegni e stile professionale nel contesto	Disattende gli impegni presi. Trasandato/a. Poco puntuale. Uso inappropriato del cellulare.		Curato/a nella divisa. Sempre corretto/a e puntuale.		Meticoloso/a. Stile adeguato al ruolo.	
Relazioni interpersonali	Incerto/a. Non cortese. Poco empatico/a con gli utenti.		Si relaziona con garbo e serietà.		Instaura rapporti empatici. Si adatta al tipo di utenza con sensibilità.	
Autonomia e spirito di iniziativa	Non è autonomo/a.		Sulla base delle indicazioni ricevute esegue le procedure assegnate.		Affronta imprevisti. Coordina le attività dei colleghi.	
Preparazione	Non si è preparato/a. Si esprime male.		Dimostra di conoscere bene l'oggetto delle visite. Si esprime chiaramente.		Conoscenze complete. Espressione ricca e adatta al target anche in lingua.	

Firma del tutor scolastico ……

All. 6. Scheda di autovalutazione per lo studente

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Relazione di fine stage

Alunno/a .....

Attività di stage dal ..... al .....

Guida turistica tutor .....

1. Criteri di valutazione dell'attività di stage

Barra con una X la casella di riferimento per ogni voce riportata a sinistra.

	Insoddisfatto 1	**Poco soddisfatto** 2	**Soddisfatto** 3	**Molto soddisfatto** 4	**Pienamente soddisfatto** 5
Accoglienza					
Modalità di lavoro svolto					
Disponibilità della guida tutor					
Apprendimento pratico					
Risoluzione delle criticità					
Mi sono stati concessi spazi di autonomia e di iniziativa personale					
Ho sviluppato conoscenze e competenze rispetto all'esperienza svolta					
Grazie all'esperienza di stage ho avuto la possibilità di conoscere e comprendere l'organizzazione di lavoro in cui sono stato/a inserito/a					

L'esperienza lavorativa ha suscitato in me nuovi interessi					

2. Valuta il tuo stage

Barra con una X la casella di riferimento per ogni voce riportata a sinistra

Insoddisfacente ☐

Poco soddisfacente ☐

Soddisfacente ☐

Molto soddisfacente ☐

Pienamente soddisfacente ☐

Motiva le ragioni dell'eventuale insoddisfazione:

.....

.....

.....

3. Indica tre sostantivi che descrivano la tua esperienza di stage:

.....

.....

.....

4. Suggerimenti

.....

.....

.....

Data ..... *Firma dell'alunno/a* .....

All. 7. Scheda di indagine per le famiglie

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Alternanza Scuola-Lavoro, Settore TURISMO

Scheda di indagine rivolta alle famiglie

Nome e cognome del genitore .....

Nome e cognome del genitore .....

genitori dell'alunno/a .....

Classe ..... **A.S.** ...../..... **Struttura ospitante** .....

.....

1. **Siete a conoscenza della normativa prevista dalla L.107/15 in tema di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL)?**
   Sì ☐ No ☐ Solo in parte / In maniera molto generica ☐

2. **Siete a conoscenza dell'obbligo per ogni alunno/a che frequenta un Istituto Tecnico/Professionale di effettuare un minimo di 400 ore di attività ASL nel corso del triennio finale?**
   Sì ☐ No ☐

3. **Siete a conoscenza del fatto che ogni alunno/a, prima di avviare il percorso di ASL, deve acquisire le conoscenze di base in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro?**
   Sì ☐ No ☐

4. **Siete favorevoli a collaborare fattivamente alla riuscita del progetto ASL, ad esempio verificando la partecipazione e l'impegno dell'alunno/a durante l'attività?**
   Sì ☐ No ☐

5. **I componenti del nucleo familiare svolgono attività imprenditoriale?**
   Sì ☐ No ☐

6. **Nel caso di risposta affermativa alla domanda 5, sareste disponibili ad ospitare gli studenti presso la vostra azienda/struttura per sviluppare percorsi condivisi di ASL?**
   Sì ☐ No ☐

Se **Sì***, indicare i recapiti della ditta* .....

Luogo e data .....

Firma dei genitori dell'alunno/a

.....

.....

All. 8. Scheda di valutazione per il tutor esterno

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Scheda di valutazione stage Istituto Tecnico Turistico A.S. 2017/2018

Alunno/a ..... **Classe: Terza** ☐ **Quarta** ☐ **Sezione** .....

Azienda/Ente ..... **Tutor aziendale/dell'Ente** .....

L'alunno/a ha svolto le mansioni	
☐ Centralino	☐ Uso di computer, fax, ecc.
☐ Segreteria	☐ Uso lingue straniere
☐ Archiviazione	☐ Rilevazioni contabili
☐ Compilazione di documenti/modulistica	☐ Corrispondenza commerciale
☐ Semplici prenotazioni o altri compiti specifici	☐ Accoglienza visitatori/clienti

L'alunno/a durante lo stage	**Valutazione***				
	O	**B**	**D**	**S**	**I**
È stato/a puntuale sul lavoro					
Si è comportato/a in modo serio e corretto					
Ha dimostrato interesse e desiderio di imparare					
Ha utilizzato adeguatamente conoscenze già acquisite					
Ha saputo organizzare il proprio lavoro					
Ha reagito positivamente a situazioni nuove e impreviste					
Ha saputo valutare il proprio comportamento e il proprio operato					
Ha accettato suggerimenti, critiche e giudizi					
Ha migliorato le proprie capacità professionali					
Ha rispettato le norme di igiene e sicurezza sul posto di lavoro					
Ha accolto la clientela in modo cortese ed educato					

***** *Valutazione*

O [OTTIMO] = **90/100** **B** [BUONO] = **80/100** **D** [DISCRETO] = **70/100** **S** [SUFFICIENTE] = **60/100** **I** [INSUFFICIENTE] = **50/100**

La valutazione di **100/100** è attribuita a chi ottiene la valutazione **O** [OTTIMO] su tutti i punti.

Valutazione complessiva dell'alunno/a ..... **/100**

Valutazione dell'Istituto da parte del tutor aziendale/dell'ente	*Completamente non soddisfacente*	*Non soddisfacente*	*Accettabile*	*Buono*	*Ottimo*
Come valuta l'organizzazione dell'attività di stage dell'Istituto?					
Come valuta il rapporto scuola/azienda (comunicazione, modulistica, trasparenza, ecc.)?					

Firma e timbro del tutor aziendale/dell'Ente .....